

La Settimana

di Beppe Grillo



Temi dal blog www.beppegrillo.it

Sommario 29.01.2007

Informazione

Comuni a 5 stelle

Muro del pianto

Il discorso della mezza montagna

Ministri non informati sui fatti

Politica

Il conflitto d'interessi è un mestiere

Pillola rossa: la base di Vicenza

Salute/Medicina

Gli amministratori del PM10

Non permettiamo che ci prendano per il culo

Editoriale



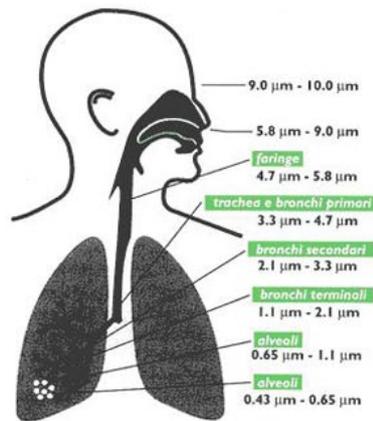
L'Alitalia è una discarica economica in vendita. Cimoli è ancora lì. La Telecom è meglio del KGB e della Cia. Il suo titolo ha perso in Borsa in questi anni il valore di una Finanziaria. Buora è ancora lì. L'Eni fa profitti e aumenta le tariffe agli italiani. Scaroni è ancora lì. Le Ferrovie sono allo sfascio. Catania, buttato fuori, è diventato consigliere di San Paolo Intesa. Geronzi condannato per bancarotta semplice è reintegrato in Capitalia. I manager sono saldi, saldissimi in Italia. Resistono alle procure. Ai fallimenti. Agli sputtanamenti. Questa loro qualità di resistenza è retribuita con stipendi di livello mondiale. Sono manager del Sistema Italia. Un Sistema in cui politici, banchieri e industriali sono uni e trini. Se cadono, risorgono sempre. In croce ci vanno i cittadini. Per seguire le vicende di questi personaggi ci rimane solo La Settimana. Più siete a leggerla, prima ce li togliamo dalle balle.

Beppe Grillo

Gli amministratori del PM10

Salute/Medicina

22.01.2007



I sindaci, gli assessori, i presidenti di Regione e di Provincia ci stanno uccidendo. Lo fanno non facendo nulla. Noi moriamo. E loro pensano ai parcheggi. A Milano dove il PM10 ha ormai sostituito l'ossigeno e le violazioni ai limiti imposti dalla Comunità Europea sono il pane quotidiano della Morattimogliedelpetroliere. A Milano ci sono 50.000 macchine parcheggiate ogni giorno in sosta vietata. Si mettono ovunque, sulle piste ciclabili, sugli scivoli per disabili, in doppia fila. In città entrano fino a 800.000 mila macchine al giorno. Il Comune indica un danno sia "per i pedoni, che per la vegetazione". L'assessore Croci indica la soluzione: "L'obiettivo principale come in altre metropoli resta quello di trasferire le auto dalla strada al sottosuolo". Esattamente dove sta mandando i milanesi: in una bara nel sottosuolo. Questi amministratori vanno denunciati. E' già successo a Firenze come spiegato da Vincenzo Brancatisano sulla Gazzetta di Modena che riporta anche la situazione gravissima di Modena.

"Il presidente della Regione Toscana, Martini, e i sindaci di Firenze e di altri Comuni, con i rispettivi assessori all'ambiente, non avrebbero contrastato come avrebbero dovuto l'inquinamento atmosferico e non avrebbero difeso come avrebbero dovuto la salute pubblica. Lo sostiene la Procura della Repubblica di Firenze, che ha chiuso le indagini sull'inquinamento atmosferico nell'area fiorentina iniziate nel 2005. Il pm Prodomo contesta a Martini e Artusa il rifiuto e l'omissione di atti d'ufficio. Gli stessi, insieme con i sindaci e gli assessori comunali, sono accusati di «getto pericoloso di cose». Gli

amministratori hanno ricevuto gli avvisi di conclusione delle indagini preliminari e tra 15 giorni il pm deciderà a carico di chi formulare le richieste di rinvio a giudizio."

"Modena città capitale regionale delle polveri sottili. Talmente sottili che non si sentono e non si vedono. Anzi, non si vedevano. Finora infatti ci dovevamo accontentare di numeri e percentuali e questo autorizzava tutti a far finta di niente. Ma ora siamo in grado di mostrare l'immagine terrificante di uno dei filtri utilizzati dalle aziende detentrici del controllo delle polveri sottili, le Pm10, presso le centraline d'allarme istituite nelle città e nelle periferie. Siamo entrati in possesso del filtro della centralina di una zona centrale di Modena e basterebbe osservarlo per rendere superflui comunicati e ordinanze di blocco traffico. Si tratta di un dischetto di tessuto di colore bianchissimo che dopo l'uso ha assunto, solo da una parte, un colore topo scuro, tendente al nero. La consistenza della sinistra sostanza depositata sul filtro fa pensare a una moquette scura. Sono state sufficienti le rituali 12 ore di esposizione all'aria aperta per renderlo così. La centralina è munita di un aspiratore che simula la respirazione umana, ha la stessa potenza, e ciò ci fa ritenere che ciascuno di noi immette in mezza giornata nel proprio organismo - dal naso o dalla bocca, passando per la trachea e i bronchi - una corrispondente quantità di particolato killer."

Il blog è a disposizione dei comitati civici per consigli, petizioni, denunce. Scrivete. L'aria è un nostro diritto.



Il discorso della mezza montagna

Muro del pianto

23.01.2007



I deboli in Italia sono usati come cavie. Quello che di male può succedere, succede prima a loro. Di solito solo a loro. Sono i porcellini d'India della nostra società. I canarini usati in miniera per evitare gli incidenti da grisou. I deboli vivono vicino agli inceneritori. I deboli sono espropriati dei loro appartamenti popolari dai delinquenti. I deboli non possono mai permettersi di violare la legge. I deboli non conoscono gli avvocati. I deboli sono i primi a essere derubati dal finto esattore del gas. Dall'offerta della finanziaria a rate. Se un delinquente esce grazie all'indulto è certamente un vicino di casa dei deboli. I deboli non possono ammalarsi, morirebbero. Bevono acqua al cloro, respirano Pm10, hanno il riscaldamento spento. I deboli sono di solito persone oneste. Rispettano le istituzioni. Per questo non sono rispettati.

Ogni buona legge ha bisogno di un periodo di sperimentazione. I deboli hanno questa funzione sociale. E' meritoria, e preserva le classi più abbienti da conseguenze indesiderate. Un taglio alle pensioni, un nuovo ticket sanitario, la legge Biagi, un indulto produrranno reazioni sociali? I deboli sono qui per questo. Se loro sopravvivono, allora si può fare. Ai deboli va la nostra eterna riconoscenza. Ai deboli voglio dedicare un discorso proto evangelico. Più proto che evangelico. "Il discorso della mezza montagna.

Beati i deboli, perché di essi sono le periferie.

Beati i deboli, perché saranno consolati da Previti.

Beati i deboli, perché erediteranno i debiti dei genitori.

Beati i deboli che hanno fame e sete della ingiustizia, perché saranno saziati.

Beati i deboli, perché troveranno il pusher sotto casa.

Beati i deboli, perché vedranno la televisione di Stato.

Beati i deboli, perché saranno chiamati populist.

Beati i deboli a causa della giustizia, perché di essi è il regno di Regina Coeli.

Beati voi deboli quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, vi diranno demagoghi per causa mia.

Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra funzione sociale: quella di prenderlo nel c.o."



Il conflitto d'interessi è un mestiere

Politica

24.01.2007



"Qui o si risolve il conflitto di interessi o continueremo a prenderlo in quel posto" (Beppe Grillo).

Eravamo rimasti a Piero Fassino che il 5 marzo 2006 dichiarava che risolvere il conflitto d'interessi non è prioritario perché "Non dà più lavoro a nessuno". Eravamo rimasti allo psiconano che prometteva di risolvere il problema in cento giorni, benché "solo il sette per cento degli italiani sono interessati al problema". Una decina d'anni dopo si fece votare da un parlamento su misura la spudorata legge Frattini (dal nome del fedelissimo premiato con un posticino alla Commissione Europea) che dichiara incompatibile Confalonieri e non lui.

Ora è arrivata fresca fresca la proposta Franceschini (sempre in 'ini' finiscono) con la quale l'Unione ci fa credere di affrontare il problema. Va detto subito. Prima che la legge arrivi nelle aule parlamentari: è più ridicola della Frattini:

- si occupa solo delle eventuali incompatibilità dei membri del governo
- non prevede l'ineleggibilità per chi controlla mezzi di comunicazione

Hanno gli occhiali dipinti di partito democratico rosè i nostri dipendenti. Fingono di non vedere che il conflitto di interessi è la malattia mortale della democrazia. Un problema di libertà economica. Tutto il Sistema è in conflitto di interessi: banche, pubbliche amministrazioni, università, informazione, mercato dei farmaci, calcio, Autorità di garanzia, cooperative, partiti.

Il cittadino non conta. Contano solo i furbi: si scrivono le leggi, si eleggono in parlamento, si approvano bilanci falsi, si nominano tra loro a incarichi ben pagati, sono controllati e controllori. I nostri dipendenti vivono di conflitto d'interessi, un modo garbato per definire la corruzione.

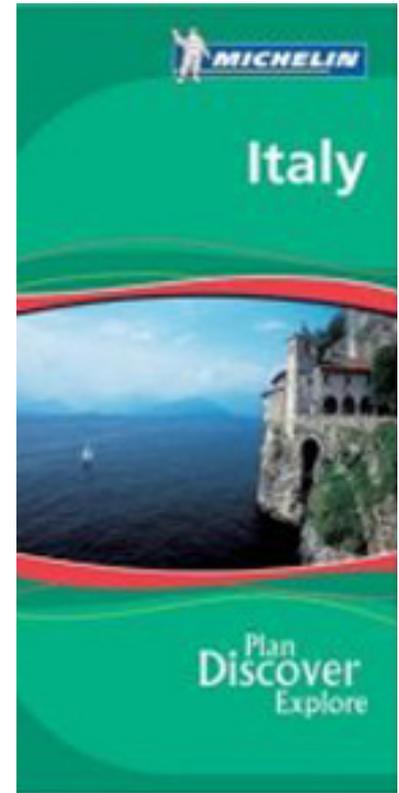
Un recente saggio di Elio Veltri e Francesco Paola (Il Governo dei conflitti, Longanesi Editore) ci conferma la malattia e le conseguenze del virus.



Comuni a 5 stelle

Informazione

25.01.2007



Vedo una sola possibilità. Per riappropriarci dei nostri diritti naturali. Del territorio, dell'acqua, dell'aria, della luce, della salute, dei trasporti, dell'ambiente. Tutta roba nostra di cui siamo stati espropriati dai partiti. Ripartire dai Comuni. I partiti sono anacronistici. Finiti e autoreferenziali. Lontani da Vicenza e dalla Val di Susa. Lontani dagli inceneritori e dal Pm10. Lontani dai cittadini con leggi elettorali, condoni, conflitti di interessi, tutti ad hoc. Sono un mondo a parte. Un club che legge i giornali e va in televisione. Che pensa al Libano e all'Afghanistan. Al Pil, ma non alle pensioni. Al lavoro, ma non al precariato. Cose già dette, sulle quali il consenso nazionale è ormai assoluto. I partiti sono il passato. Zombie di Romero a caccia di elettori.

Esprimate liste civiche in ogni Comune. Un programma che tuteli voi, i vostri figli, il futuro. Non permettete che una sola decisione venga presa senza consultarvi. E su questo punto siate chiari, duri, intransigenti, con sindaci e assessori. Vostri dipendenti. Chi viola la regola, fuori a calci nel culo.

Il blog inaugura da oggi l'iniziativa "Comuni a 5 stelle". Una stella per l'energia, una per la connettività, una per l'acqua, una per la raccolta rifiuti, una per i servizi sociali.

Per ogni stella il blog proporrà dei modelli reali.

Invito i sindaci a segnalarmi le loro stelle. Chi non vorrebbe vivere in un Comune a 5 stelle?

Nel blog darò visibilità ai migliori esempi attuati dai Comuni e entro l'anno pubblicherò la "Guida Grillo ai Comuni". Meglio della Michelin.



Pillola rossa: la base di Vicenza

Politica

26.01.2007



Oggi dedico la pillola rossa alla base di Vicenza. Se avessimo dei sommergibili nucleari della Marina Italiana a Miami. Qualche ordigno nucleare made in Italy a Los Angeles. Bombardieri tricolori tra il Texas e l'Alabama. Cosa direbbero gli americani? Altro che i vicentini. W i vicentini. Se siete magnagatti potete diventare magnabasi, ostrega. Gli americani sono gente simpatica, ma non per questo devono occupare l'Italia. Devono venirci in vacanza o stare a casa loro.

Soru ha dato l'esempio. Formigoni con quaranta testate a Ghedi Torre vicino a Brescia cosa ne dice? E Illy con cinquanta testate nucleari ad Aviano è almeno un pochino preoccupato per i suoi cittadini? Non credo che gli italiani siano d'accordo che bombe nucleari siano trasportate dall'Italia. Per esplodere in Medio Oriente, in Cina o in Russia. Con la loro complicità. Le bombe se le tengano dove le hanno costruite. Usabomber go home!

Scarica "La Settimana" del 22 Gennaio 2007



Ministri non informati sui fatti

Muro del pianto

27.01.2007



foto da L'espresso

I ministri sono persone non informate sui fatti. Nessuno gli dice mai niente. E quando vengono informati su fatti di loro competenza. Su cose che sono di dominio pubblico. Su ciò che dovrebbero amministrare per noi. Allora, spernacchiati, reagiscono. Si indignano. Stupiscono. Dichiarano. Ispezionano.

Un giornalista de L'espresso ha denunciato l'inferno del Policlinico di Roma:

"Si va dal portantino che timbra il cartellino per il collega assente, ai medicinali scaduti, fino alla violazione delle norme di sicurezza e di igiene. Incustoditi i laboratori contagiosi e radioattivi, sporczia e sigarette ovunque".

Il ministro Livia Turco dopo l'uscita dell'inchiesta ha mandato i Carabinieri dei Nas in 321 ospedali pubblici per ispezionarne le condizioni igieniche. "Non era un atto dovuto" ha spiegato. 181 non erano in regola.

Un giornalista della Repubblica ha bivaccato nel Tribunale civile di Roma dalle 9 alle 13 per una settimana:

"Avrei potuto portarmi via fascicoli avvolti nella carta di giornale. Avrei potuto trafugare processi interi nascondendoli in due cartelle da avvocato. Avrei potuto penetrare nelle pieghe intime dell'esistenza di centinaia di uomini e donne che per i più svariati motivi sono stati trascinati in giudizio da soci, dipendenti, mariti, mogli, concorrenti, pazienti, assicuratori, condomini, medici legali e perfino da figli. E tutto o quasi a vista, tutto a un passo. Basta allungare il collo e aprire la borsa."

Il ministro d'Indulto e Giustizia Clemente Mastella ha dichiarato:

"Stupefacente e raccapricciante, ma al tempo stesso mi vado rendendo conto che è una situazione con la quale si convive. Anche se non collima con le esigenze della privacy né della giustizia. Io credo che dal 2010 potremo rendere queste azioni telematiche, in modo da evitare brutte sorprese."

La cosa straordinaria è che i fatti denunciati sono avvenuti a Roma, non a Cuneo o a Crotone. A due passi dai

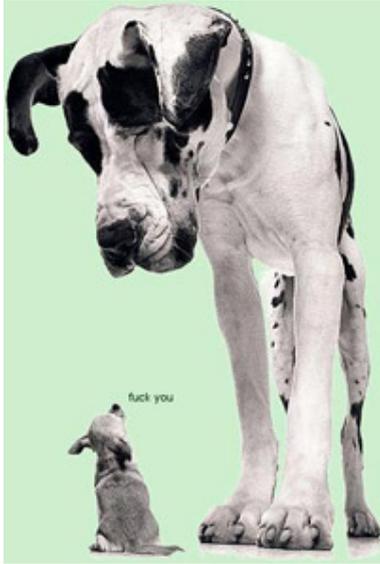
ministeri della Sanità e della Giustizia. Roma cazzut mundi.



Non permettiamo che ci prendano per il culo

Salute/Medicina

28.01.2007



'Fottiti'

I politici promotori di tumori, nanopolveri e diossine e profitti in Borsa con i soldi delle nostre bollette dell'Enel ci riprovano. Mi è arrivata una vocina: una parte dei nostri dipendenti dell' Ulivo non voterà lunedì 29 gennaio (insieme ai sodali di AN e Forza Italia) l'emendamento del Governo Prodi che:

- per rispetto delle leggi dell'Unione Europea (2001/77/CE sulle fonti rinnovabili e le norme che vietano aiuti impropri di Stato),
- per rispetto della salute dei cittadini che inalerebbero diossine e nanopolveri cancerogene,

elimina i finanziamenti a inceneritori e fonti assimilate (carbone, raffinerie di scarti petroliferi) per impianti non ancora costruiti, ma che hanno 'autorizzazioni' sulla carta concesse entro il 31 dicembre 2006.

Nelle nuove camere a gas autorizzate entro il dicembre 2006 ci sono: l'inceneritore di Torino, il gassificatore di Malagrotta (Roma), nuove linee a Brescia e il forno di Acerra. I dipendenti fanno patetici appelli alla destra, come il presidente margheritino della Provincia di Torino Saitta. Il parcheggiatore diossino-diessino Chiamparino va in televisione e ci spiega che i soldi per l'inceneritore o glieli diamo tramite le bollette Enel. O li prenderà aumentando le tariffe dei rifiuti. Non una parola sulle alternative possibili agli inceneritori e il dimezzamento delle discariche grazie a sistemi integrati di riduzione alla fonte, raccolta porta a porta con tariffa puntuale, compostaggio e trattamento biologico a 'freddo'.

Bisogna farci sentire, cari datori di lavoro:

- inviate una mail alla Camera e ai responsabili interessati del Governo con il seguente testo:

"Basta con la truffa contro le leggi UE dei sussidi all'incenerimento e fonti assimilate, no a deroghe speciali per gli impianti inestistenti di Torino, Roma-Malagrotta, nuove linee di Brescia

e forno di Acerra"

- firmate la petizione on line alla Commissione UE ed al Governo italiano (già 26.000 firme)

Avverto gli eventuali piromani che pubblicherò nomi-cognomi-email dei dipendenti di Camera e Senato che voteranno contro l'emendamento se non venisse approvato.

In caso di future sanzioni da parte dell'Unione Europea per gli impianti in deroga li riterrò legamente responsabili per risarcimenti finanziari e per eventuali danni di natura sanitaria ed ambientale, sino alla valutazione dell'omicidio colposo.

RESET!

